

flash

TENNIS E ANTIDOPING

Agli Open d'Australia controlli a sorpresa per l'Epo

Nei prossimi Open d'Australia (nella foto lo svedese Thomas Johansson, vincitore nel 2002), che prenderanno il via a Melbourne il 13 gennaio 2003, saranno effettuati controlli antidoping a sorpresa per scoprire l'eventuale uso di eritropoietina (Epo), l'ormone che stimola la produzione di globuli rossi. L'ha annunciato Paul McNamee, direttore del torneo. Per il primo controllo "positivo" la sanzione sarà di due anni di stop, squalifica a vita per il 2° caso di positività.



PALLAVOLO

«Quell'allenatore costa troppo» La Rep.Ceca rinuncia a Velasco

Julio Velasco è un lusso che la federvolley ceca (CvS) non può continuare a permettersi. Così la CvS ha deciso di non rinnovare il contratto del tecnico di origine argentina che quest'anno ha guidato la nazionale ceca ai mondiali. «I nostri punti di vista sono diametralmente opposti» ha detto il vicepresidente della federazione ceca, Antonin Lebl, che ha reso nota la decisione di rinunciare a Velasco «per disaccordi di natura finanziaria».

CALCIO DILETTANTI, LUCCA

Colpisce l'arbitro con una testata Squalificato per diciotto mesi

Colpisce con una testata l'arbitro durante una partita di calcio dilettanti e il giudice sportivo lo squalifica per 18 mesi, fino al 19 giugno 2004. Il fatto era avvenuto domenica in Lucchesia, durante l'incontro Pieve Fosciana-A.Fornoli (2-0) del campionato di calcio di 2/a categoria. Antonio Greco - questo il nome del calciatore del Fornoli punito - è stato espulso «per aver offeso il direttore di gara - spiega la motivazione - dopo averlo minacciato e averlo colpito con una testata alla tempia. Dovevano intervenire i propri compagni di squadra per allontanarlo».

RICERCA INGLESE

«Basta con le gare decise ai rigori Troppi infarti tra gli spettatori»

Un calcio di rigore sbagliato può costare caro agli spettatori. Lo rivelano medici inglesi che hanno condotto uno studio dopo la sconfitta ai rigori dell'Inghilterra contro l'Argentina, nei Mondiali del '98. Durante la gara e nei due giorni seguenti, è scritto sul British Medical Journal, il tasso di infarti, colpi apoplettici ed incidenti stradali, è aumentato del 25 per cento. La ricerca, condotta dalle Università di Bristol e Birmingham, ha dimostrato che il tasso di tensione e di adrenalina nei tifosi, quel giorno, è salito fino a sfociare, nei soggetti più a rischio, in veri e propri infarti.

Come il dottor Socrates anticipò Lula

«Nell'82, durante la dittatura militare, noi sperimentammo la democrazia nel calcio»

Emiliano Guanella

SAN PAOLO Brasile, 1982, diciottesimo anno di dittatura militare, stadio Morumbi di San Paolo. Gli undici titolari del Corinthians entrano sul campo con un lungo striscione bianco: "Vincere o perdere, ma sempre con la democrazia". In prima fila c'è il "dottor" Socrates, che due anni più tardi avrebbe spiccato il grande salto per andare a giocare in Italia, alla Fiorentina. Dietro di lui i compagni di squadra Wladimir, Casagrande, Biro-Biro, Ataliba. Nasceva così un movimento destinato a rivoluzionare i contorni del calcio brasiliano incidendo profondamente su una società che cercava faticosamente di scrollarsi di dosso il regime militare. Una vicenda narrata in un libro che lo stesso Socrates ha scritto a quattro mani con un giovane giornalista brasiliano, Riccardo Gozzi, e che sta per uscire in Brasile.

Nella serata di presentazione del volume in un grande centro culturale di San Paolo, c'era la fila per ascoltare le parole del "dottore". «Vent'anni fa - ha confessato Socrates a l'Unità - il Brasile era una dittatura ma nel calcio ci fu lo spazio per far nascere un movimento fortemente democratico. Oggi, grazie a Dio, il Brasile è una democrazia piena ma i dirigenti di calcio si comportano come dei veri e propri dittatori e i calciatori, ormai, pensano solo a mettersi in mostra agli occhi dei procuratori delle squadre europee».

In duecento pagine fitte di aneddoti e foto dell'epoca gli autori ripercorrono le vicende della "Democrazia Corinthiana", un'utopia in campo, come recita il sottotitolo del libro. Per la prima volta nella storia del *futebol* i calciatori di uno dei club più importanti e blasonati del Brasile osarono alzare la voce contro la gestione di un presidente padre-padrone, Vicente Mateus, un tipo che restava a galla da nove anni grazie a piccoli giochi di corruzione, comprandosi i voti nelle elezioni per il rinnovo delle cariche societarie e camuffando i bilanci societari per portarsi a casa cospicui extra sottobanco. Mateus e Socrates, che ai tempi era il giocatore più forte di tutta la squadra, non si amavano affatto. Per punire la "sfrontatezza" del giocatore, che aveva osato chiedere un aumento di stipendio in vista del rinnovo del contratto, il dirigente lo privò per un'intera stagione dei premi partita, che costituivano più della metà del guadagno di un calciatore del Corinthians. Nel 1982, però, il piccolo despota fece un errore che gli sarebbe costato caro. Pur di rimanere al potere lasciò la presidenza al suo delirante, Wladimir Perez, che pensava di poter utilizzare come semplice prestanome. Ma Perez era un uomo intelligente che sapeva fiutare i tempi e

si dimostrò molto attento alle relazioni con la squadra e il corpo tecnico. I calciatori decisero di fondare una sorte di sindacato interno, la "Democrazia Corinthiana". «Mettevamo tutto ai voti - ricorda Socrates - dall'acquisto di un nuovo giocatore, al numero delle partite amichevoli, alla durata dei ritiri prima dei match più importanti. L'aspetto tecnico spettava all'allenatore, tutto il resto all'assemblea dei giocatori assieme alla presidenza». Il movimento fu fortemente osteggiato dalla stampa conservatrice ma i titoli conquistati sul campo, due campionati paulisti consecutivi, ottime campagne nel *brasileiro* (la serie A nazionale), brillanti esibizioni all'estero, convinsero anche i più scettici. Ma non solo. La popolarità dei giocatori della "Democrazia Corinthiana" superò l'ambito prettamente calcistico e entrò a far parte della grossa mobilitazione per il ritorno della democrazia. Socrates e compagni parteciparono attivamente alla campagna per l'elezione diretta del presidente della Repubblica, la famosa "Direita-Ja". Erano, come ricorda nel prologo del libro il decano dei giornalisti sportivi brasiliani, Yuka Kfour, la faccia pulita di una nuova società, che affondava le radici in uno dei fenomeni sociali più importanti per la vita dei brasiliani, il calcio. «Ci credevamo davvero, nel nostro progetto e nella possibilità di cambiare le re-



Socrates con la maglia del Brasile nella sfida dei mondiali '82 contro l'Argentina di Passarella

gole del gioco, nel calcio e nella società. Furono anni intensissimi. I titoli conquistati furono il vero combustibile per il movimento». Oggi, però le cose sono assai diverse. Di calciatori "impegnati", in Brasile come nel resto del mondo, ce ne sono sempre meno e quei pochi che osano reclamare vengono bollati con la scomoda etichetta di "ribelli". Un esempio per tutti, i calciatori del Fluminense di Rio de Janeiro, arrivati quest'anno alle semifinali dei play off con stipendi arretrati di due, tre mesi. Altri tempi davvero, ammette lo stesso Socrates, quelli di "Democrazia Corinthiana". Il "dottore", che oggi fa il commentatore sportivo in televisione non ha smesso di guardare al sociale. Prima delle elezioni l'ex fuoriclasse si è incontrato con il presidente del Brasile Luiz Inacio "Lula" al quale ha promesso la sua collaborazione per il programma del nuovo governo "Fame Zero", un ambizioso piano sociale che punta a sfamare 53 milioni di persone che vivono sotto i livelli della povertà.

L'ultima battuta, inevitabile, è tutta per la "sua" Fiorentina. «Ho sofferto moltissimo per le vicende della società. Ogni domenica cerco tra i siti in internet per vedere come è andata la nuova squadra che gioca in C2 e faccio il tifo perché torni presto in serie A. Firenze se lo merita». Parola del dottor Socrates.

FIAT PUNTO 3/5 p
Vari allestimenti
Da Euro 7.200 IIII
Km 0
Da : anticipo ZERO* +
15 rate x **71€**

FIAT PALIO 5 p
Weekend
Da Euro 9.450 IIII
Km 0
Anticipo : ZERO* +
15 rate x **92,50€**

FIAT Doblò Cargo
Km 0
Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x **114,50€**

FIAT Multipla
110 Jtd 5x/Bipower 100 5x
Km 0
Da : Anticipo 2.750 Euro* +
15 rate x **141€**

FIAT Marea 1.6 5x
Berlina/S.Wagon
Aziendali
Km 0
Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x **88,50€**

Vieni a trovarci a Pisa
Usato con sconto
fino al **30%**
sulla quotazione di Quattroruote

Vetture Aziendali e Km 0 eccezionale Autunno Eurotoscar
www.eurotoscar.it

FIAT Barchetta
1.8 16v Naxos
Euro 16.000 IIII
Km 0
Anticipo 1.550 Euro* +
15 rate x **141€**

FIAT Ducato 10
1.9 Td
Km 0
Da : Anticipo 2.750 Euro* +
15 rate x **141€**

Daewoo LEGANZA 2.0 CDX
Cambio automatico
Full Optionals
Nuove
Da : Anticipo 4.050 Euro* +
15 rate x **141€**

Lybra 1.9 JTD
Berlina Station Wagon
Km 0
Da : Anticipo 5.250 Euro* +
15 rate x **141€**

156 1.8 T.S./1.9 Jtd
Berlina Sportwagon
Km 0
Da : Anticipo 3.450 Euro* +
15 rate x **141€**

Saab 9-3 Cabrio
2.0 T 150cv S
Euro 28.900 IIII
Km 0
Anticipo 14.450 Euro* +
15 rate x **141€**

SAAB 9-5
Berlina Wagon
Km 0
Da : Anticipo 15.050 Euro* +
15 rate x **141€**

FIAT Stilo 1.6 Active
Km 0
Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x **132,50€**

Pajero Sport GLS Autocarro
Km 0
Anticipo 14.950 Euro* +
15 rate x **141€**

Mitsubishi L200 Club Cab
Pickup
Km 0
Anticipo 6.550 Euro* +
15 rate x **141€**

Hyundai Santa Fe 4WD CRDI Plus
Km 0
Anticipo 7.950 Euro* +
15 rate x **141€**

Dove viaggia la convenienza
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA
Tel. 050 981741 r.a. - Fax 050 3163143
Email: eurotoscar@eurotoscar.it

Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno

*+ rata finale Tan 9,97% Taeg 12,81%